

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE - STINQ - UD/AIA/120

Revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata, con il decreto n. 1578 del 31 agosto 2015, a favore della Società NET S.p.A., per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Udine, via Gonars, 40.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ed, in particolare, l'articolo 21-quinquies;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1578 del 31 agosto 2015, con il quale la Società NET S.p.A. , con sede legale nel Comune di Udine, Viale Giuseppe Duodo, 3/E, identificata dal codice fiscale 94015790309, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di cui al punto 5.3, lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, presso l'installazione sita nel Comune di Udine, via Gonars, 40;

Vista la nota prot. n. 1494/2017/ST/st del 23 maggio 2017, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) il 25 maggio 2017, acquisita dal Servizio competente il 25 maggio 2017 con protocollo n. 22722, con la quale la Società NET S.p.A. ha comunicato che presso l'impianto sito nel Comune di Udine, via Gonars, 40, l'attività di trattamento rifiuti urbani indifferenziati con produzione di CDR è stata sospesa a far data dal 21 dicembre 2016 e che nell'impianto stesso si sta continuando a gestire la "trasferenza";

Considerato che:

1) con il decreto n. 2979 del 15 luglio 2019 il Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/2006, l'impianto di stoccaggio rifiuti della Società NET S.p.A. sito nel Comune di Udine, via Gonars, 40;

2) la prescrizione gestionale n. 1, indicata al punto 9, dell'Allegato 1, al citato decreto n. 2979/2019, prevede che la gestione dell'impianto potrà continuare secondo le prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1578/2015, fino alla presentazione del primo collaudo parziale riferito all'intervento eseguito per l'utilizzo della ex area di ricevimento rifiuti nell'esistente edificio 1A (lato EST) del precedente impianto di trattamento rifiuti ("FASE 1 – Messa in riserva – Trasferenza 1");

Vista la nota prot. n. 1500/19/IMP/ST/lpr del 25 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 14963, con la quale la Società NET S.p.A. ha comunicato l'intenzione di avviare quanto prima la definitiva dismissione e lo smontaggio dei macchinari afferenti alla "Linea B – linea CDR", non più utilizzati;

Vista la nota prot. n. 4702/2019/ST/st dell'1 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 2 ottobre 2019 con protocollo n. 46986, con la quale la Società NET S.p.A.:

1) ha comunicato che con nota prot. n. 4701/2019/ST/st dell'1 ottobre 2019, trasmessa a mezzo PEC, ha inviato al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, copia in originale del certificato di collaudo parziale riferito all'intervento eseguito per l'utilizzo della ex area di ricevimento rifiuti di via Gonars in Udine;

2) ha chiesto al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1578/2015;

Considerato che il Gestore deve provvedere alla pulizia, alla protezione passiva e alla messa in sicurezza degli impianti;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- 1) di procedere alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1578 del 31 agosto 2015;
- 2) di prescrivere al Gestore di effettuare la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza degli impianti, i cui esiti saranno controllati da ARPA FVG;

DECRETA

Art. 1 – Revoca autorizzazione integrata ambientale

1. E' revocata l'autorizzazione integrata ambientale assentita con il decreto del Direttore del servizio competente n. 1578 del 31 agosto 2015, rilasciata a favore della Società NET S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Giuseppe Duodo, 3/C-D-E, identificata dal codice fiscale 94015790309.

Art. 2 – Prescrizioni

1. Il Gestore deve effettuare la pulizia, la protezione passiva e la messa in sicurezza degli impianti.

Art. 3 – Disposizioni finali

1. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Net S.p.A., al Comune di Udine, ad ARPA FVG, all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare.

2. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/120

Ö^&^ç Á »Áí ì DE ÓÁ^|ÁFBÈ DEÍ

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, della Società NET S.p.A., sita nel Comune di Udine.

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la Circolare ministeriale prot. n. 22295 GAB del 27 ottobre 2014, recante le linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recato dal titolo III-bis alla Parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014;

Vista la Circolare ministeriale prot. n. 12422 GAB del 17 giugno 2015, recante ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 46/2014;

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

Visto il D.M. 29 gennaio 2007, con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I al decreto legislativo 59/2005 (ora allegato VIII al d.lgs 152/2006) ed in particolare alla voce "Gestione dei rifiuti – Trattamento dei PBC, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio – Tecniche di stoccaggio dei rifiuti;

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Vista la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

AUTORIZZAZIONI SETTORIALI DA SOSTITUIRE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 4146 del 7 giugno 2012, con la quale la Società NET S.p.A. con sede legale

nel Comune di Udine, Viale Duodo, 3/E, è stata autorizzata, ai sensi degli articoli 269, 270, 271, 275 e 281 del decreto legislativo 152/2006, alle emissioni in atmosfera, per modifica sostanziale dell'impianto sito nel Comune di Udine, via Gonars, 40;

SCARICHI IDRICI

Vista l'autorizzazione protocollo n. 17318/ingMM/SAS/autorizzazioni del 29 novembre 2013, con il quale la Direzione divisione servizio idrico integrato dell'AMGA – Azienda Multiservizi S.p.A ha autorizzato la Società NET S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Duodo, 3/E, ad immettere negli impianti comunali di fognatura e depurazione per un periodo di quattro anni, le acque reflue e meteoriche provenienti dall'impianto sito nel Comune di Udine, via Gonars, 40, attraverso due allacciamenti distinti denominati S1 (Impianto Trattamento Rifiuti) e S2 (Servizi Operativi);

GESTIONE RIFIUTI

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 4070 del 31 maggio 2006, così come integrata dalle determinazioni n. 4079 dell'1 giugno 2006, n. 6683 del 25 settembre 2006, n. 630 del 31 gennaio 2007, n. 220 del 28 marzo 2007 e n. 3365 del 31 maggio 2007, con la quale si dispone il rinnovo, con prescrizioni, dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto sito in Udine, via Gonars, 40, intestata alla Società NET S.p.A. con sede legale in Udine, Viale Duodo, 3/E;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 4857 del 7 agosto 2007, con la quale è stata rinnovata, fino al 20 febbraio 2016, l'autorizzazione alla gestione dell'impianto di trattamento rifiuti sito nel Comune di Udine, via Gonars, 40, intestata alla Società NET S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Duodo, 3/E, in esecuzione della sentenza del Tribunale amministrativo Regionale n. 342/2007, adeguando la determinazione n. 4070/2006 a quanto nella sentenza stessa stabilito;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 3232 del 12 maggio 2009, con la quale è stata autorizzata la modifica impiantistica relativa alla sostituzione di un nastro di alimentazione della linea di compostaggio con un sistema di trasporto a coclee;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 763 del 30 gennaio 2012, con la quale la Società NET S.p.A. è stata autorizzata alla realizzazione della modifica all'impianto sito in Comune di Udine, consistente nella dismissione e smantellamento delle macchine ed attrezzature obsolete ed inutilizzate della sezione di produzione CDR e di raffinazione compost e rinuncia al codice CER 190805 (fanghi da trattamento acque reflue) e contestuale eliminazione delle apparecchiature correlate;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 8195 del 7 novembre 2012, con la quale la Società NET S.p.A. è stata autorizzata alla realizzazione di una variante impiantistica all'impianto;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 9775 del 21 dicembre 2012, con la quale è stata modificata ed integrata la prescrizione di cui al punto 10.3 della determinazione dirigenziale n. 2007/4857, relativa al fermo impianto;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia

di Udine n. 3718 del 12 giugno 2013, con la quale la Società NET S.p.A. è stata autorizzata a smantellare e rimuovere il nastro trasportatore "OT 14" presente all'uscita dell'area secondaria dell'impianto;

Vista la Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 7098 del 14 novembre 2013, con la quale la Società NET S.p.A. è stata autorizzata alla realizzazione di modifiche impiantistiche all'interno dell'impianto;

Vista la domanda del 4 settembre 2014, acquisita dal Servizio competente in data 8 settembre 2014 con nota protocollo n. 25158, con la quale la Società NET S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Udine, Viale Giuseppe Duodo, 3/E, ha chiesto il rilascio, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione sita nel Comune di Udine, via Gonars, 40, relativa a:

- "Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 MG al giorno, che comportano il ricorso a pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento", di cui al punto **5.3, lettera b), punto 2**, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006;

Considerato che la domanda di AIA è stata presentata in seguito all'entrata in vigore del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la nota prot. n. 26351 del 23 settembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore l'avvio del procedimento, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

Vista la nota prot. n. 26541 del 24 settembre 2014, con la quale il Servizio competente ha inviato ai fini istruttori, al Comune di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli" e al CAFC S.p.A., la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e la relativa documentazione tecnica;

Atteso che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 23 settembre 2014, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

Rilevato che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

Vista la nota prot. n. 129858 del 2 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, con la quale la Provincia di Udine ha formulato delle osservazioni e chiesto integrazioni relativamente alla gestione dei rifiuti;

Vista la nota prot. n. 2111 del 22 gennaio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine, ha formulato delle prescrizioni riguardo le emissioni in atmosfera e gli odori e ha trasmesso la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo;

Visto il verbale conclusivo della prima riunione della prima seduta del 27 gennaio 2015, della Conferenza di servizi, convocata con nota prot. n. 34024 del 22 dicembre 2014, trasmessa a mezzo PEC, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 5 del decreto legislativo 152/2006, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 2540 del 2 febbraio 2015;

Vista la nota prot. n. 436 del 6 febbraio 2015, con la quale il Gestore ha inviato una relazione integrativa identificata come “Allegato n. 4ter, INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI – Impianto di trattamento rifiuti Udine – Descrizione aree di Stoccaggio e Deposito rifiuti”;

Vista la nota prot. n. 7373 del 12 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il CAFC S.p.A. ha espresso, in merito alla gestione degli scarichi idrici immessi nella rete fognaria gestita dal Consorzio stesso, parere favorevole, con prescrizioni, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto il verbale conclusivo della seconda riunione della prima seduta del 12 febbraio 2015, della Conferenza di servizi, inviato ai partecipanti con nota prot. n. 4070 del 16 febbraio 2015, trasmessa a mezzo PEC;

Vista la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente nella quale sono stati recepiti i pareri trasmessi dagli Enti partecipanti all'istruttoria e le determinazioni della Conferenza di servizi;

Rilevato che in sede di Conferenza di Servizi, ARPA ha reso il parere in ordine alle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

Preso atto che il Comune di Udine e l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 “Friuli Centrale”, non hanno partecipato alla seconda riunione della prima seduta del 12 febbraio 2015, della Conferenza di servizi;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse nell'ambito della Conferenza medesima;

Vista la nota prot. n. 2553/15/ST/lpr del 28 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Gestore ha fatto pervenire la certificazione ISO 14001 : 2004;

Preso atto che la citata Circolare ministeriale prot. n. 12422 GAB del 17 giugno 2015, specifica che gli impianti che effettuano gestione di rifiuti non sono tenuti a presentare la Relazione di riferimento, nemmeno nella forma della verifica preliminare, in relazione ai rifiuti gestiti;

Visto il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2004, n. EMS-5949/S, rilasciato dalla Società di certificazione rina Services S.p.A. con sede in Genova, via Corsica, 12, da cui risulta che dalla data del 21 luglio 2015, la Società NET S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2004 per le attività di “Gestione di un impianto di recupero di rifiuti urbani e assimilati tramite le attività di trattamento meccanico del rifiuto e connessa produzione di combustibile da rifiuto”, svolte presso il sito operativo di Udine, via Gonars, 40, fino al 20 luglio 2018;

Visto l'Atto di Fideiussione n. 39534 del 20 febbraio 2006 del valore di euro 224.858,62 (duecentoventiquattromilaottococinquantesette,62), rilasciata da Banca Popolare di Vicenza S.c.p.a. con sede in Vicenza, via Btg. Framarin, 18, a favore del Comune di Udine, avente validità fino a svincolo da parte dell'Ente medesimo, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di recupero (R3) e messa in riserva (R13) dei rifiuti;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 1, lettera l) e 25, della legge regionale 30/1987 e degli articoli 2 e 3 del D.P.G.R. n. 0502/1991 e s.m.i., la Regione determina le garanzie finanziarie che il Gestore dovrà prestare a favore dei Comuni sede dell'impianto, per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Considerato che l'articolo 3, comma 2-bis, del decreto legge 26 novembre 2010, n. 196, come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1, dispone, tra l'altro, la riduzione del 40% dell'importo della garanzia finanziaria di cui all'articolo 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 152/2006, per le imprese in possesso della certificazione ambientale di cui alla norma UNI EN ISO 14001;

Ritenuto di determinare la garanzia finanziaria, tenuto conto della riduzione del 40% per gli impianti in possesso della certificazione ISO 14001, come di seguito indicato:

1) potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti urbani pari a 289 Mg/giorno (superiore a 100 t/g e fino a 300 t/g : euro 152.705,98 + euro 381,76 per ogni t/g eccedente le prime 100)

- importo delle garanzie pari a **euro 224.858,62**

2) riduzione del 40% per impianti in possesso di certificazione ambientale ISO14001

- importo delle garanzie finanziarie da prestare pari a **euro 134.915,17**;

Considerato che ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;

DECRETA

La Società NET S.p.A. con sede legale nel Comune di Udine, Viale Giuseppe Duodo, 3/E, identificata dal codice fiscale 94015790309, è autorizzata all'esercizio dell'installazione di cui al punto 5.3 lettera b), punto 2, dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Udine, via Gonars, 40, alle condizioni di cui agli Allegati 2, 3 e 4, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio

1. L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

a) delle migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'allegato 2 al presente decreto;

b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato 3 al presente decreto;

c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato 4 al presente decreto;

d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

Art. 2 – Altre prescrizioni

1. Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

2. **Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

3. Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001 comunica al Servizio competente, al Comune di Udine e alla Provincia di Udine:

- a) il rinnovo della certificazione ISO 14001 e ne trasmette tempestivamente copia;
- b) il mancato rinnovo della certificazione ISO 14001, entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della stessa;
- c) l'eventuale sospensione o revoca della certificazione ISO 14001, entro 30 giorni dalle stesse e trasmette la documentazione relativa.

4. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, **riduce** il valore dell'Atto di Fideiussione n. 39534 del 20 febbraio 2006, prestato a favore del Comune di Udine, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di recupero (R3) e messa in riserva (R13) dei rifiuti, fino alla somma di **euro 134.915,17** (centotrentaquattromilanovecentoquindici,17).

5. Il Gestore, entro **60** (sessanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, modifica l'Atto di Fideiussione n. 39534 del 20 febbraio 2006, sulla base dell'autorizzazione integrata ambientale che sostituisce l'autorizzazione provinciale alla gestione dei rifiuti.

Art. 3 – Autorizzazioni sostituite

1. L'autorizzazione di cui al presente decreto sostituisce, a tutti gli effetti, le seguenti autorizzazioni ambientali settoriali:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 1) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio emissioni in atmosfera, della Provincia di Udine n. 4146 del 7 giugno 2012;
- 2) autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

SCARICHI IDRICI

- 1) autorizzazione della Direzione divisione servizio idrico integrato dell'AMGA – Azienda Multiservizi S.p.A protocollo n. 17318/ingMM/SAS/autorizzazioni del 29 novembre 2013;
- 2) autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

GESTIONE RIFIUTI

- 1) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 4070 del 31 maggio 2006, come integrata dalle determinazioni n. 4079 dell'1 giugno 2006, n. 6683 del 25 settembre 2006, n. 630 del 31 gennaio 2007, n. 2020 del 28 marzo 2007 e n. 3365 del 31 maggio 2007;
- 2) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio risorse idriche della Provincia di Udine n. 4857 del 7 agosto 2007;

- 3) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 3232 del 12 maggio 2009;
- 4) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 763 del 30 gennaio 2012;
- 5) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 8195 del 7 novembre 2012;
- 6) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 9775 del 21 dicembre 2012;
- 7) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 3718 del 12 giugno 2013;
- 8) Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente, Servizio gestione rifiuti della Provincia di Udine n. 7098 del 14 novembre 2013;
- 9) autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).

Art. 4 – Rinnovo e riesame

- 1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni** dalla data di rilascio del presente provvedimento, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali

- 1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo

- 1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle

misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

2. Nel rispetto dei parametri di cui al Piano di monitoraggio e controllo che determinano la tariffa e sentito il Gestore, l'ARPA FVG definisce le modalità e le tempistiche per l'attuazione dell'attività a carico dell'ente di controllo di cui al Piano stesso.

3. Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

4. Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni

1. La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

2. Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

Art. 8 – Tariffe per i controlli

1. Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPA FVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa le tariffe dei controlli come segue:

a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine e trasmettendo la relativa quietanza.

2. Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

3. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA di Udine, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle

somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

Art. 9 – Disposizioni finali

- 1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società NET S.p.A., al Comune di Udine, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 4 "Friuli Centrale", al CAFC S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2

ALLEGATO 1

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

L'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ed urbani ubicato in Via Gonars 40, nel comune di UDINE.

Dal punto di vista catastale il sito dell'impianto è censito al Foglio n. 63 del Comune di UDINE mappale n. 19.

L'area su cui sorge l'impianto è circondata da terreni ad uso industriale ed agricolo, di proprietà NET S.p.A. in particolare l'area confina:

- a nord con Via Gonars;
- ad est con il depuratore comunale, dal quale è separato dal terminale del collettore principale cittadino e dal "canale F" che riprende le acque in uscita dal depuratore stesso;
- a sud ancora con il medesimo canale F e con terreni ad uso agricolo;
- ad ovest con altri terreni di proprietà di Net oltre ai quali si sviluppa, l'area artigianale del Comune di Campoformido.

L'impianto è servito tramite una rete stradale minore, della quale fanno parte anche Via Lumignacco e Via Cussignacco, e la viabilità principale costituita da:

- S.S. n. 535 (via Adriatica);
- S.S. n. 13 Pontebbana;
- S.S. n. 676 Tangenziale Sud di Udine.

CICLO PRODUTTIVO

L'impianto in argomento svolge attività di trasferimento (messa in riserva R13), e trattamento meccanico di rifiuti urbani. L'impianto riceve con una netta prevalenza, rifiuti indifferenziati (CER 20 03 01) e rifiuti biodegradabili (CER 20 01 08).

L'elenco completo dei rifiuti trattati dall'impianto è riportato nella seguente tabella:

Codice CER	Descrizione Codice
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti di mercati

L'attività IPPC è individuata al punto 5.3, lettera b, punto 3, dell'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs 152/2006:

- 5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.

Le operazioni di recupero dei rifiuti effettuate presso l'impianto sono inquadrabili ai sensi dell'Allegato C, parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. come:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)

- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La parte di impianto dedicata al trattamento rifiuti è suddivisa in due linee:

- la "Linea A" denominata "R13 – trasferenza", che svolge operazioni di trasferimento dai compattatori di raccolta a mezzi di portata più elevata dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense (CER 20 01 08) e di rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (CER 20 02 01) da destinarsi ad altri idonei impianti per il successivo trattamento aerobico e/o anaerobico, con produzione di compost di qualità;
- la "Linea B" denominata "linea CDR", o Linea di trattamento meccanico del R.U. indifferenziato, autorizzata ad effettuare le operazioni di recupero previste sui restanti rifiuti (altri rifiuti non biodegradabili CER 20 02 03, rifiuti urbani non differenziati CER 20 03 01 e rifiuti di mercati 20 03 02) con produzione dei seguenti rifiuti/prodotti in uscita e relativi codici CER identificativi:
 - o sovralli non processabili - CER 19 12 12: sono generati dall'attività di prima selezione del rifiuto secco indifferenziato in ingresso che isola eventuali rifiuti (per lo più ingombranti) impropriamente conferiti dagli utenti nei cassonetti della raccolta stradale;
 - o sovrallo scarto di vagliatura - CER 19 12 12: scarto generato dal processo di vagliatura dei rifiuti indifferenziati composto dalla frazione putrescibile ("umida") e dagli inerti presenti nel rifiuto in ingresso (polveri, sassi, vetri, cocci, ecc.);
 - o CDR - CER 19 12 10: combustibile derivato da rifiuto, ottenuto dal trattamento ulteriore della frazione "secca" del rifiuto indifferenziato in ingresso e destinato al recupero energetico presso idonei impianti di termovalorizzazione;
 - o sovrallo presso-legato - CER 19 12 12: generato dalla frazione prevalentemente secca di rifiuto indifferenziato quando, eventualmente in mancanza di sufficienti impianti di termovalorizzazione del CDR, o in caso di guasti della relativa linea di produzione, questa frazione non subisce l'ultimo trattamento di triturazione (per la produzione del fluffcoriandolato) potendo essere direttamente inviato ad una pressa-legatrice. In tal caso le balle di questo materiale possono essere inviate sia ad altri termovalorizzatori idonei, se disponibili, o ad altri impianti di selezione e recupero di materiali;
 - o metalli ferrosi - CER 19 12 02: generati dalla deferrizzazione della frazione prevalentemente secca del rifiuto vagliato mediante separatori magnetici presenti in più punti della linea di selezione e di produzione del CDR. Un separatore magnetico è presente anche sulla linea del sovrallo scarto di vagliatura;
 - o sovrallo ordinario - CER 19 12 12: generato dalla prima fase di vagliatura del rifiuto indifferenziato e da successive fasi di vagliatura della frazione secca destinata alla produzione del CDR.

La potenzialità della linea A è pari a 800 t/settimana corrispondenti, quindi, a circa 133 t/die medie e a 41.600 t/anno massime.

La potenzialità della linea B è di 289 tonnellate al giorno di rifiuti urbani ed assimilati indifferenziati, fino ad una quantità complessiva comunque non superiore a 1.494 tonnellate alla settimana.

Nella zona nord-est dell'impianto sono inoltre presenti le strutture della Divisione Servizi Operativi di Net, comprendenti il deposito di attrezzature varie, le officine ed autorimesse ad uso del servizio per la raccolta dei rifiuti ed i relativi servizi/spogliatoi del personale ed uffici direzionali.

Completano l'insediamento la viabilità interna occorrente per la logistica connessa al funzionamento dell'impianto nella sua interezza e le aree destinate a verde comprensive di terrapieni perimetrali con sovrastanti piantumazioni arboree frangivento (lungo il perimetro Ovest, Sud e Sud-Est)

ENERGIA

Lo stabilimento non effettua produzione di energia.

L'energia termica viene fornita da due caldaie a metano installate nelle rispettive centrali termiche delle palazzine adiacenti all'impianto e utilizzate in generale per il riscaldamento degli uffici e degli spogliatoi e per la produzione di acqua calda sanitaria.

L'energia elettrica, acquistata dalla rete elettrica nazionale, viene utilizzata per il funzionamento degli impianti oltre che per l'illuminazione e per gli uffici.

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

All'interno dell'impianto sono presenti due biofiltri aperti per il trattamento delle emissioni osmogene. Il biofiltro B1-3 riceve le arie aspirate dal:

- capannone 1, e precisamente
 - dalla zona di ricezione dei rifiuti (1a),
 - dalla zona di trattamento meccanico del rifiuto indifferenziato per la separazione della frazione umida dalla frazione secca
 - dalla zona di lavorazione della frazione secca per la produzione di CDR
- capannone dell'aria secondaria utilizzato per lo stoccaggio e caricamento sugli automezzi in partenza del sovrappiù scarto di vagliatura.

Il biofiltro B2 rappresenta la parte terminale del sistema di trattamento dell'aria di processo proveniente principalmente dall'aria primaria. Il sistema di captazione è di tipo diffuso costituito da canalizzazioni a soffitto in lamiera zincata complete di griglie di aspirazione. L'aria aspirata viene prima inviata alle due torri di lavaggio e successivamente al biofiltro B2.

Nella seguente tabella si riportano le caratteristiche dei punti di emissione:

punto	provenienza	Portata parziale (Nm ³ /h)	pretrattamento	Portata (Nm ³ /h)	Trattamento emissioni
B1-3	Ricezione rifiuti	30.000	/	116.000	Biofiltro
	Trattamento rifiuti	26.000	Filtro a maniche		
	Aia secondaria	60.000	/		
B2	Aia primaria	50.000	Torri di lavaggio	50.000	Biofiltro

Scarichi idrici

Nello stabilimento sono presenti tre linee di scarico.

Ad ogni scarico è associabile un diverso sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche e/o di processo, acque che sono sostanzialmente distinguibili in 3 tipologie, per provenienza e grado di contaminazione:

- acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture dei fabbricati, inviate tal quali direttamente, mediante una propria rete di canalizzazione, nel corpo idrico ricettore, "canale F". Questo canale è situato esternamente all'area dell'impianto, nelle sue immediate vicinanze (scarico S3), ed è

stato a suo tempo realizzato a servizio dell'adiacente depuratore comunale, in prosecuzione del collettore fognario principale di Udine che alimenta il detto impianto.

- acque reflue frazione di "prima pioggia" delle acque meteoriche contaminate e derivanti dal dilavamento dei piazzali e delle vie di transito ("superfici connesse con le operazioni di trattamento/recupero rifiuti"), preventivamente sottoposte a filtrazione (filtrococlea) e a successivo pre-trattamento in impianto chimico-fisico dedicato (scarico S1)
- acque reflue di processo, provenienti dalle fasi della linea B – linea CDR, e più precisamente:
 - dall'aia primaria e secondaria, preventivamente recapitate in vasca di raccolta e poi sottoposte a filtrazione e successivo pre-trattamento con impianto chimico fisico dedicato;
 - dal trattamento dell'aria per biofiltrazione e attraversamento degli scrubber avviate a scarico diretto.

Le acque reflue, vengono destinate al depuratore comunale (scarico S1).

Nella seguente tabella si riporta una sintesi degli scarichi presenti

Scarico	descrizione	trattamento	Recettore finale
S1	Acque di prima pioggia	Filtrococlea + Chimico fisico	Rete fognaria comunale
	Acque nere di processo	Filtrazione +Chimico fisico	
	Acque scrubber biofiltro	/	
S2	Divisione servizi operativi	/	Rete fognaria comunale
S3	Acque meteoriche non contaminate	/	Canale F

Emissioni sonore

Le indagini acustiche svolte nel gennaio 2007 indicano che l'impianto rispetta i livelli di emissione acustica previsti dal D.P.C.M. 1/8/1991.

Rifiuti

Come precedentemente descritto lo stabilimento svolge attività di recupero R3, ed R13 su un quantitativo massimo globale annuo di 119.288 tonnellate di rifiuti urbani.

L'impianto IPPC, essendo un impianto di trattamento rifiuti, genera due tipologie di rifiuti:

- 1) la prima tipologia definibile come "rifiuto da processo", in realtà comprende tutti i materiali originati dal trattamento del rifiuto indifferenziato secco in ingresso, che vede la produzione del CDR (CER 19 12 10), dei metalli ferrosi (CER 19 12 02) e dei sovralli, a loro volta distinti in non processabili, ordinari, pressolegati e sottovaglio/scarto di vagliatura (tutti CER 19 12 12);
- 2) la seconda tipologia costituita dai rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione e pulizia dell'impianto nel suo insieme.

All'interno dell'impianto sono presenti le seguenti aree di stoccaggio dei rifiuti:

#	identificativo	provenienza	CER	q.ta max
1	Sovvallo scarto di vagliatura	Selezione meccanica "linea B o linea CDR"	19 12 12	2900 Mg
2	CDR	Selezione meccanica "linea B o linea CDR"	19 12 10	260 Mg
3	Rifiuto liquido AIA di ricezione	Gestione e pulizia area "linea A o linea R13-trasferenza"	19 07 03	20 Mg
4	Sovalli di trattamento	Selezione meccanica "linea B o linea CDR"	19 12 12	300 Mg
5	Materiali ferrosi da selezione	Selezione meccanica "linea B o linea CDR"	19 12 02	30 Mg

All'interno dell'impianto sono altresì presenti le seguenti aree di deposito temporaneo dei rifiuti gestiti secondo l'art. 183 comma 1 lett. bb) d.lgs 152/06:

#	identificativo	provenienza	CER
6a	Rifiuti vari	Manutenzioni ordinarie/straordinarie	Vari attribuiti in base ad attività di provenienza, tipologia e/o a seguito di analisi di caratterizzazione
6b	Oli e grassi lubrificanti esausti	Manutenzione dei macchinari	13 02 05
6c	Fanghi	Pretrattamento chimico fisico dei reflui fognari	19 08 14
7a	Filtri olio, batterie esauste e altri rifiuti	Manutenzione automezzi officina Servizi operativi	16 06 11
			16 01 07
7b	Oli lubrificanti esausti		13 02 05

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

La Società è in possesso della certificazione ambientale riconosciuta ISO14001:2004 riconosciuta con certificato n. EMS-5949/S.

ALLEGATO 2

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Con riferimento alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) pubblicate con il D.M. del 29 gennaio 2007, concernente l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, il Gestore dichiara di applicare le seguenti MTD:

DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE
8.2 BAT Generiche	
8.2.1 Linee guida relative agli impianti di trattamento rifiuti	
Gestione ambientale	
1 sistemi di gestione ambientale	In corso di adozione
2 definizione dettagliata delle attività effettuate nel sito	adottata
3 implementare nel sito procedure di buona gestione	adottata
4 mantenere una stretta relazione con i produttori di rifiuti /clienti	adottata
5 avere disponibilità di uno staff qualificato	adottata
Migliorare la conoscenza del rifiuto in ingresso	
6 avere una conoscenza concreta del rifiuto in ingresso	adottata
7 implementare procedure di controllo in preaccettazione	adottata
8 implementare procedure di accettazione	adottata
9 implementare opportune procedure di campionamento	adottata
10 avere un'area di ingresso dedicata	adottata
Rifiuti in uscita	
11 analizzare il rifiuto in uscita	adottata
Sistemi di gestione	
12 tracciabilità nelle fasi di trattamento dei rifiuti	adottata
13 regole di miscelazione	Non pertinente
14 procedure di compatibilità e segregazione	adottata
15 efficienza del trattamento	adottata
16 piano di gestione delle emergenze	adottata
17 registro delle emergenze	adottata
18 piano di gestione di rumore e vibrazioni	Non pertinente
19 chiusura e bonifica dell'impianto	Non pertinente
Gestione di strutture e materiali	
20 consumo e generazione di energia	Parzialmente adottata
21 efficienza energetica	adottata
22 valutazione del livello tecnologico	adottata
23 utilizzo del rifiuto come materia prima grezza	adottata

Deposito e movimentazione	
24 Generali tecniche di deposito	adottata
25 dispositivi di contenimento	adottata
26 etichettare le condotte operative	adottata
27 deposito/mantenimento dei rifiuti	adottata
28 tecniche generali di manipolazione	adottata
29 tecniche di accumulo/miscelazione dei rifiuti	adottata
30 indicazioni per la segregazione dei diversi depositi	adottata
31 tecniche di manipolazione dei rifiuti nei fusti/contenitori	adottata
32 avviare un sistema di aspirazione dell'aria durante le operazioni di frantumazione, miscelazione, filtrazione	adottata
33 realizzare cambiamenti delle aree dove avvengono le operazioni di frantumazione dei rifiuti	adottata
34 processi di lavaggio	adottata
Trattamento delle arie	
35 utilizzo di taniche, recipienti e box con chiusura avite	Non pertinente
36 chiusura delle aree di lavorazione con avvio delle arie al sistema di abbattimento	adottata
37 adeguato sistema di estrazione dell'aria nelle aree di stoccaggio e trattamento	adottata
38 manutenzione del sistema di abbattimento	adottata
39 abbattimento con scrubber delle principali emissioni	adottata
40 controllo delle perdite e procedure di riparazione	adottata
41 ridurre le emissioni di COV e polveri	adottata
Gestione delle acque reflue	
42 controllo dell'utilizzo di risorsa idrica e della contaminazione degli scarichi	adottata
43 definizione delle caratteristiche dello scarico in relazione al più opportuno sistema di trattamento per essere conforme ai limiti	adottata
44 evitare situazioni che richiedono di by-passare il sistema di trattamento	adottata
45 raccogliere le acque di rifiuto	adottata
46 segregare le acque di rifiuto	adottata
47 pavimentazione in calcestruzzo per tutte le aree di trattamento	adottata
48 raccogliere le acque meteoriche	adottata
49 riutilizzare l'acqua trattata e le acque meteoriche	Non pertinente
50 controllo e manutenzione giornaliera dei sistemi di trattamento	adottata
51 identificare la presenza di componenti pericolose nelle acque trattate	adottata
52 identificare l'opportuno sistema di trattamento per ogni scarico parziale	adottata
53 aumentare l'efficienza del controllo delle prestazioni del sistema di trattamento delle acque reflue	adottata
54 individuare i principali componenti dell'acqua reflua	adottata
55 controllo sugli scarichi	adottata
56 tener conto dei livelli di emissione di COD e BOD associate con l'uso delle BAT	adottata
Gestione dei residui di processo	
57 piano di gestione dei rifiuti residui	adottata
58 utilizzo di imballaggi riutilizzabili	Non pertinente
59 riutilizzo fusti	Non pertinente
60 disporre di un elenco (classificazione) dei rifiuti presenti nel sito	adottata
61 riutilizzo dei rifiuti	Non pertinente
Contaminazione del suolo	
62 realizzare e mantenere integra la pavimentazione delle aree di lavoro	adottata
63 realizzare pavimentazioni impermeabili e opportuni sistemi di drenaggio	adottata
64 minimizzare la presenza di dispositivi interrati	adottata

8.3.2 Linee guida relative agli impianti di selezione, produzione CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dimesse	
19 Gestione dei rifiuti in ingresso	
Conoscenza della composizione del rifiuto in ingresso per l'identificazione del processo di trattamento-procedure di accettazione- criteri di non accettazione	adottata
Gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso	
Identificazione dei flussi in ingresso e dei possibili rischi	adottata
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	adottata
Pesatura del rifiuto	adottata
Comunicazioni con i fornitori dei rifiuti	adottata
Controlli campionamenti e determinazioni analitiche sui rifiuti in ingresso	adottata
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	adottata
Adeguate isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	adottata
Minimizzazione della durata dello stoccaggio	adottata
Aspirazione delle arie esauste delle aree di stoccaggio	adottata
Previsione di più linee di trattamento in parallelo	Non pertinente
Adeguati sistemi di sicurezza antincendio	adottata
20 preparazione di combustibile da rifiuti	
Classificare e triturare i rifiuti prima delle operazioni di selezione	adottata
Eseguire una separazione magnetica	adottata
Eseguire le operazioni di miscelazione e vagliatura in un'area chiusa	adottata
Usare un dispositivo che opera in atmosfera di azoto se c'è rischio di esplosioni	Non pertinente
Usare un sistema di stabilizzazione/essiccazione biologica dove possibile. L'essiccazione termica è BAT solo dove non è possibile l'essiccazione biologica	Non pertinente
Installare il separatore magnetico overbane in linea con il nastro trasportatore sulla traiettoria di caduta del materiale	adottata
Ri-selezionare il materiale con un separatore magnetico a tamburo o a puleggia per aumentare la separazione delle piccole particelle ferrose	adottata
Usare uno schema di alimentazione dall'alto del tamburo magnetico	Non pertinente
Classificare per dimensione le particelle non ferrose fra 3 e 150mm prima della separazione con un dispositivo a correnti indotte	Non pertinente
Usare un campo magnetico alternato ad alta frequenza in modo da migliorare la separazione dei materiali ferrosi più fini	Non pertinente
Nel separatore dei metalli non ferrosi posizionare il polo magnetico eccentricamente	Non pertinente
Usare alimentatori a caduta vibranti per ottenere uno strato formato da una sola particella prima del separatore di metalli non ferrosi	Non pertinente
Usare il metodo di funzionamento a cataratta con il vaglio rotante	Non pertinente
Riutilizzare l'aria del classificatore a corrente ascendente con approssimativamente il 30% dell'aria in circolazione. La BAT consiste anche nello scaricare l'aria dalla parte in pressione del ventilatore attraverso un filtro di pulizia	Non pertinente
Usare i dispositivi a raggi infrarossi per controllare il contenuto in plastica e carta	Non pertinente

21 gestione del CDR prodotto	
Conoscenza della composizione del prodotto anche ai fini del rapporto con l'utilizzatore	
Avere un sistema di garanzia della qualità delle caratteristiche del materiale in uscita e fornire le principali caratteristiche chimiche e fisiche, in particolare per il CDR, PCI, contenuto in ceneri, contenuto in acqua, contenuto di sostanze volatili, e una descrizione sommaria della composizione chimica (in particolare C,H, O, N, S, Al, K, Na, P, Cl F, altri metalli)	adottata
Valutare le caratteristiche tecniche degli impianti di utilizzo: per il CDR, ad esempio, le caratteristiche di un forno di un forno a cemento (alta temperatura, ambiente basico, necessità di limitare nel combustibile la quantità di inquinanti quali cromo (VI), piombo, cadmio, mercurio, tallio, zolfo e gli alogeni totali)	adottata
Produrre diversi tipi di combustibile da rifiuti a seconda dell'utilizzatore (esempio: forno a cemento, centrale a carbone, ecc)	adottata
Individuazione dei materiali prodotti secondo gli standard della norma UNI 9903-1 e secondo le richieste del destinatario finale. Esempio per il CDR	
Descrivere esattamente le proprietà fisiche e chimiche del combustibile prodotto quali:	
Potere calorifico	adottata
Contenuto in ceneri	adottata
Contenuto in acqua	adottata
Contenuto di materie volatili	adottata
Composizione chimica (in particolare C,H, O N, S, Al, K, Na, P, Cl, F, altri metalli)	adottata
Materiali contenuti nel combustibile con riferimento ai limiti per il Cl e lo S	adottata
Limitare il contenuto di particolari inquinanti quali cromo VI, piombo, cadmio, mercurio, tallio, PCB, zolfo, e contenuto di alogeni totali per il combustibile destinato ai forni a cemento	adottata
25 trattamento dell'aria in uscita dall'impianto	
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	
Valutazione dei consumi energetici	adottata
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	adottata
Rimozione delle polveri	adottata
Riduzione degli odori con filtro biologico o con sistemi termici	adottata
Rimozione NH ₃	adottata
Rimozione di particolari sostanze inquinanti con scrubber chimici	adottata
26 Trattamento delle acque di scarico	
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Non pertinente
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Non pertinente
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	adottata
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	adottata
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	adottata
Trattamento biologico delle acque reflue possibilmente con l'utilizzo di impianti di depurazione esistenti nel territorio di pertinenza	adottata

ALLEGATO 3

LIMITI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 per l'adeguamento alle disposizioni del D.lgs 46/2014, viene rilasciata alla Società NET S.p.a. per l'impianto di gestione rifiuti urbani sito in via Gonars n. 40 nel Comune di UDINE a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

RIFIUTI

La Società è autorizzata ad effettuare le seguenti operazioni di recupero rifiuti:

- 1) R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- 2) R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

La potenzialità complessiva dell'impianto di gestione rifiuti urbani è di 2294 Mg /settimana e di 422 Mg/giorno.

La capacità autorizzata di trasferimento sulla linea A è di 133 Mg/giorno per un quantitativo massimo settimanale di 800Mg;

La capacità autorizzata di trattamento sulla linea B è di 289 Mg/giorno per un quantitativo massimo settimanale di 1494Mg.

L'elenco dei rifiuti ammessi nell'impianto è il seguente:

CODICE CER	DESCRIZIONE CODICE
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
20 02 01	rifiuti biodegradabili
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati
20 03 02	rifiuti di mercati

Prescrizioni:

1. i rifiuti urbani in ingresso dovranno essere trattati entro 24 ore dal conferimento;
2. lo stoccaggio dei rifiuti prodotti all'interno dell'impianto non superi i 30 giorni.

Garanzie Finanziarie

Ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettere l) ed m) della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 il Gestore dell'impianto deve mantenere valide, per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione, le garanzie finanziarie, prestate al Comune sede dell'impianto per il recupero o lo smaltimento di rifiuti, per coprire i costi di eventuali interventi necessari per assicurare la regolarità della gestione dell'impianto e il recupero dell'area interessata. Detta garanzia deve essere costituita secondo le modalità stabilite dall'art. 2 e seguenti del D.P.Reg. 0502/Pres /1991.

L'importo delle garanzie è pari a euro 224.858,62 ed è calcolato considerando la potenzialità giornaliera per lo smaltimento o il recupero di rifiuti urbani pari a 289Mg/giorno (superiore a 100 t/g e fino a 300 t/g : euro 152.705,98 + euro 381,76 per ogni t/g eccedente le prime 100);

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Sono autorizzati i due biofiltri aperti le cui caratteristiche sono riportate nella seguente tabella:

punto	provenienza	Portata parziale (Nm ³ /h)	pretrattamento	Portata (Nm ³ /h)	Trattamento emissioni
B1-3	Ricezione rifiuti	30.000	/	116.000	Biofiltro aperto
	Trattamento rifiuti	26.000	Filtro a maniche		
	Aia secondaria	60.000	/		
B2	Aia primaria	50.000	Torri di lavaggio	50.000	Biofiltro aperto

I limiti di emissione per i due biofiltri aperti B1-3 e B2 sono quelli riportati nella seguente tabella:

inquinante	valori limite
Sostanze organiche volatili (esprese come COT)	20 (mg/Nmc)
Composti azotati espressi come ammoniacca	5 (mg/Nmc)
Composti dello zolfo espressi come acido solfidrico	5 (mg/Nmc)
Polveri	10 (mg/Nmc)
Sostanze odorigene	300 (Unità odorimetriche per normal metrocubo U.O/Nmc)

Prescrizioni per i biofiltri:

1. l'altezza del letto filtrante non dovrà essere inferiore a 1m;
2. il carico specifico volumetrico - quantitativo di aria da trattare nell'unità di tempo e per unità di volume di biofiltro – dovrà mantenersi tra 50 a 200 Nm³/m³ h;
3. in ciascun biofiltro dovrà essere mantenuta
 - a. la temperatura dei letti nel campo 15÷40 °C ;
 - b. l'umidità dei letti nel campo 40÷ 60% ;
4. l'alimentazione del carico inquinante ai biofiltri dovrà essere uniforme, con un'omogenea distribuzione del flusso: ciò richiede indagini anemometriche, da svolgere con cadenza almeno semestrale;
5. dovranno essere rilevati e comparati i parametri U.O. (unità odorigene secondo UNI EN 13725:2004) e TOC sul plenum di distribuzione e sulla superficie del biofiltro.

- tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente a quanto indicato negli elaborati grafici allegati all'istanza di AIA;

Prescrizioni per la riduzione delle emissioni diffuse

- Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti e/o odorigeni, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle eventuali emissioni diffuse di polveri e/o di odori.

SCARICHI IDRICI

Sono autorizzati i seguenti scarichi idrici:

Scarico	descrizione	trattamento	Recettore finale
S1	Acque di prima pioggia	Filtrococlea + Chimico fisico	Rete fognaria comunale
	Acque nere di processo	Filtrazione +Chimico fisico	
	Acque scrubber biofiltro	/	
S2	Divisione servizi operativi	/	Rete fognaria comunale

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- I parametri allo scarico S1 ed S2 dovranno rispettare i limiti previsti dalla tabella IV colonna A del nuovo regolamento di fognatura della Città di Udine con le seguenti deroghe per lo scarico S1:
 - COD 2000 mg/L;
 - BOD5 2000 mg/L;
 - Azoto ammoniacale (come NH₄⁺) 200 mg/L;
 - Azoto nitroso (come N) 5 mg/L;
 - Azoto nitrico (come N) 50 mg/L.
- condizioni di scarico: l'immissione dello scarico S1 dovrà avvenire ad una portata istantanea max pari a 20 L/s, per un valore massimo giornaliero di 50 m³/die, senza limitazioni orarie (nessuna limitazione per lo scarico S2);
- comunicare preventivamente la necessità di aumentare la portata del sistema di rilancio allo scarico S1 ed ogni incremento significativo del volume annuo di acque reflue da immettere in rete fognaria;
- la frazione di "prima pioggia" delle acque meteoriche di dilavamento ricadenti sul piazzale nord di competenza dei servizi operativi dovrà essere recapitata in rete fognaria, previa presentazione del relativo progetto e cronoprogramma entro 6 mesi dal rilascio dell'A.I.A.;

5. a prevenzione dell'effetto del dilavamento meteorico eseguire opportuni controlli sulle condizioni dei piazzali, provvedendo ad attivare eventuali operazioni di pulizia/spazzatura a secco delle superfici impermeabilizzate con idonei mezzi o di lavaggio con acqua, specie in caso di prolungata siccità, a condizione che le acque di lavaggio siano inviate al sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento;
6. evitare di effettuare sui piazzali il deposito di materiali/residui o l'esecuzione di particolari operazioni in grado di dare luogo a fenomeni di rilascio di sostanze contaminanti per effetto del dilavamento meteorico, eseguire possibilmente al coperto le operazioni di movimentazione dei rifiuti;
7. divieti: non è ammessa l'immissione in rete fognaria di acque reflue o meteoriche difformi dalle suindicate tipologie, sostanze che possano determinare danni agli impianti fognari, agli addetti alla manutenzione degli stessi ed all'impianto di depurazione gestito da CAFC S.p.A.;
8. adottare un programma annuale di autocontrollo analitico relativo ai flussi parziali costituenti lo scarico S1, su campioni prelevati in corrispondenza dei singoli punti di misurazione, da inviare a CAFC S.p.A. entro 30 gg. dal rilascio dell'A.I.A. per la formale approvazione;
9. relazione annuale: trasmettere al CAFC s.p.a. entro il 31 gennaio di ogni anno:
 - la dichiarazione dei volumi di acque reflue immesse in rete fognaria nell'anno appena trascorso distinte per tipologia (volume complessivo dello scarico terminale S1, volumi trattati dagli impianti CH1, CH2 e lavaggio mezzi aziendali da lettura flussimetri);
 - la dichiarazione dei volumi annuali di approvvigionamento prelevati complessivamente e per singolo utilizzo (civile, lavaggio, aie, biofiltri, scrubbers, ecc.) e quelli da prelevare nell'anno in corso;
 - le concentrazioni relative ai parametri solidi sospesi totali (a pH7) e COD (dopo 1 h di sedimentazione a pH 7) sui campioni di refluo industriale degli scarichi S1 e S2 prelevati per le analisi stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
 - la sintesi del programma annuale di autocontrollo analitico dei flussi parziali costituenti lo scarico S1;
 - le eventuali variazioni quali-quantitative delle acque reflue previste allo scarico per l'anno successivo.

RUMORE

Nelle more dell'approvazione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Udine, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il Gestore effettua i controlli di cui all'art. 29 sexies, comma 6 bis del D.lgs 152/06, fatta salva eventuale diversa indicazione ministeriale che sarà comunicata da ARPA.

ALLEGATO 4

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. I campionamenti, analisi, misure, verifiche e calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista qualificato secondo quanto previsto dalle norme di settore e messi a disposizione dell'autorità di controllo.

CONSIDERAZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Guasto, avvio e fermata

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio) e adotta immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA FVG (Dipartimento Provinciale competente per territorio). Il gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- pozzetti di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- aree di stoccaggio.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 10 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune, Azienda per l'Assistenza Sanitaria, al Gestore della fognatura, con frequenza annuale, unitamente ad una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società NET S.p.A.	Silvano Tararan
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	B1-3 Biofiltro	B2 Biofiltro	continuo	discontinuo	
Polveri	X	X		annuale	Metodiche indicate in art. 271 comma 17 - D.Lgs. 152/06
NH3	X	X		annuale	
H2S	X	X		annuale	
TOC (*)	X	X		annuale	
Monitoraggio odori (*)	X	X		annuale	UNI EN 13725:2004

(*) dovranno essere rilevati e comparati i parametri U.O. (unità odorigene secondo UNI EN 13725:2004) e TOC sul plenum di distribuzione e sulla superficie del biofiltro

Tab. 2a – Monitoraggio funzionale biofiltri

Parametri	Punto di emissione		Frequenza controllo		Metodi
	B1-3 Biofiltro	B2 Biofiltro	continuo	discontinuo	
temperatura dei letti	X	X		settimanale	UNI EN ISO 16911-1:2013 All.to A 2.2.4
umidità dei letti	X	X		settimanale	UNI EN 14790-2006
Portata in ingresso	X	X		settimanale	UNI EN ISO 16911-1:2013
velocità media puntuale	X	X		semestrale	
Altezza letto filtrante	X	X		semestrale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
B1-3	Filtro a maniche e Biofiltro	Cappe aspiranti, filtro a maniche, ventilatori, impiantistica di umidificazione e scolo percolato, strumenti e sensori, letto filtrante (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	stato di conservazione e manutenzione delle componenti impiantistiche e di pretrattamento (Filtro a maniche) perdita di carico biofiltro assorbimento elettrico strumenti controllo allarmi rumorosità	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
B2	Torri di lavaggio e Biofiltro	Canalizzazioni di aspirazione, ventilatori, scrubber, impiantistica di umidificazione e scolo percolato, strumenti e sensori, letto filtrante (manutenzione con cadenza fissata in procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti)	stato di conservazione e manutenzione delle componenti impiantistiche e di pretrattamento (scrubber) perdita di carico biofiltro assorbimento elettrico strumenti controllo allarmi rumorosità	Ispezione e controllo secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro

Acqua

L'Azienda è dotata dei seguenti scarichi in pubblica fognatura, a monte del depuratore di Udine

- S1 impianto trattamenti rifiuti
- S2 servizi operativi.

Nella tabella 4 vengono specificati la frequenza del monitoraggio e le metodiche analitiche di riferimento da utilizzare.

Tab. 4 – Inquinanti monitorati

Parametri	Scarico S1	Scarico S2	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	x	x		quadrimestrale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x	x		quadrimestrale	
BOD5	x	x		quadrimestrale	
COD	x	x		quadrimestrale	
Cadmio	x			quadrimestrale	
Ferro	x	x		quadrimestrale	
Piombo	x	x		quadrimestrale	
Rame	x	x		quadrimestrale	
Zinco	x	x		quadrimestrale	
Azoto ammoniacale (come NH4)	x	x		quadrimestrale	
Azoto nitroso (come N)	x	x		quadrimestrale	
Azoto nitrico (come N)	x	x		quadrimestrale	
Grassi e olii animali/vegetali		x		quadrimestrale	
Idrocarburi totali		x		quadrimestrale	
Fenoli	x			quadrimestrale	
Tensioattivi totali	x	x		quadrimestrale	

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Scarico	Sistema di trattamento	Elementi caratteristici di ciascuno stadio		Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Primario chimico fisico	Filtrococlea	- filtrococlea - pompa - sensori livello	strumenti ed apparati di misura sensori e regolatori di livello regolatori dosaggio, quadri comando, spie di funzionamento	- ispezione Vasche	IN CONTINUO Sistema computerizzato	Registro Conservazione file rilievi in continuo
		Trattamento chimico-fisico (Due apparati)	Vasche reazione Vasche sedimentazione dosatori pompe flussostati valvole motorizzate - sensori livello - vasca rilancio allo scarico - controllo PLC di processo		punti prelievo a valle degli stadi di processo, per controlli analitici di efficienza stadi del trattamento		
		Trattamento area rifornimento gasolio	disoleatore per trattamento in continuo		livello oli (disoleatore)		
		Gestione prima pioggia	Vasca a comparti Pompa livellostato		livello fanghi postazioni di verifica efficienza impiantistica generale, quadri elettrici e di comando, pompe, dosatori , strumentazione controllo PLC postazioni campionamento acque reflue		
Scarico S2	Primario	Trattamento area lavaggio mezzi	disoleatore per trattamento in continuo		- ispezione vasche livello oli livello fanghi	MENSILE controllo generale livello oli produzione fanghi	Registro

Monitoraggio acque sotterranee

Tab. 6 – Pozzi di prelievo idrico

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga		Profondità Pozzi m p.c. (*)	Parametri	Frequenza di campionamento
		E	N			
Pozzo Acquedotto Amga	200 m a nord est dell'impianto NET Spa			90	Temperatura, pH, conducibilità, O ₂ disciolto (mg/l e % sat) Ca, Mg, Na, K, NO ₃ ⁻ , SO ₄ ⁼ , Cl ⁻ .	Ogni cinque anni
Pozzo PS	Riferimento tav.A Planimetria reti fognarie -con ubicazione dei suoi punti significativi e quelli della rete idrica allegata all'istanza di A.I.A.			60	NH ₄ ⁺ Fe, Mn, Pb, Cd, Cr tot, Cr VI, Ni, Cu, As, Zn Idrocarburi Tot., Alifatici clorurati cancerogeni e non Composti organici aromatici	

Rumore

Dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro del comprensorio produttivo dell'impianto NET Spa, nelle postazioni di misura descritte nella seguente tabella, con riferimento al documento "Valutazione d'impatto acustico" –agosto2014 – all.to 11 all'istanza di A.I.A.

PUNTO P1	Presso cancello accesso carraio da via Gonars
PUNTO P7	Lato ovest opificio, presso cancello deposito cassonetti
PUNTO P13	Lato ovest opificio –limite di proprietà all'altezza impianti riferiti al biofiltro B1-3
PUNTO P22	Lato est opificio – all'altezza impianti riferiti al biofiltro B2

Dette misure fonometriche dovranno essere eseguite :

- entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07;
- ogniqualevolta si realizzino modifiche agli impianti, o nuovi ampliamenti del comprensorio produttivo che abbiano influenza sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno.

Le postazioni indicate dovranno essere georeferenziate, potranno essere variate, in accordo con Arpa:

- nel caso di nuovi ampliamenti del comprensorio dell'impianto NET Spa;
- in presenza di criticità nelle misure di autocontrollo;
- in presenza di segnalazioni.

mantenendo il riferimento ai punti utilizzati nell'attività di mappatura acustica allegata agli atti istruttori A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti secondo quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre alle caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento, si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 7 viene riportata la gestione dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Tab. 7 – Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
20 01 08	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 02 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 02 03	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 03 01	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi
20 03 02	visivo	Ad ogni carico in ingresso	Archiviazione Foglio di accettazione materiale
	analitico	Annuale, a cura del produttore	Archiviazione rapporto di analisi

Tab. 8 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/ recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
13 02 05*	Consorzio oli usati	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
16 01 03	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
17 04 05	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
19 08 14	Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 02	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 10	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
19 12 12	Recupero / Smaltimento	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno
20 01 08	Recupero	controllo sulla corretta identificazione e sulla modalità di carico	al carico	registro di carico scarico formulario
		caratteristica del rifiuto analisi chimica	annuale	conservazione analisi per un anno

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Tab. 9 – Controlli sugli impianti, macchine, sistemi, punti critici

Macchina Impianto Sistema	Parametri critici	Interventi di controllo/manutenzione e frequenza	Registrazione
Impianti di trattamento acque reflue	<ul style="list-style-type: none"> - Quadri comando e allarmi - Stato generale impiantistica e strumenti Stato componenti stadi del trattamento - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di pompe dosatori filtrococlea 	Controllo e Manutenzione come tab.5, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Trattamento emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> - Stato generale impiantistica di aspirazione da aree di produzione - efficienza umidificazione - strumenti controllo temperatura e umidità - Funzionamento ed Assorbimento (A) di Motori di ventilatori e Pompe 	Controllo e Manutenzione come tab.3, secondo procedura aziendale e indicazioni dei produttori dei componenti	Registro
Aree di stoccaggio e Aree di deposito temporaneo rifiuti	Ristagni acque/percolato Eventi incidentali	Ispezione visiva giornaliera responsabili di reparto/Pulizia giornaliera	Registro (annotazione interventi su eventi incidentali e data esecuzione)

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Area stoccaggio fanghi di depurazione acque reflue (vasca cls con copertura mobile)	Visivo	Giornaliera	Registro			Registro
FABBRICATO 1				Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	
FABBRICATO AIA SECONDARIA				Visivo, controllo integrità pavimentazione, stato caditoie	Giornaliera	
Stoccaggio olii lubrificanti (fusti)	Integrità contenitori	Controllo visivo giornaliero/interventi in anomalia				

Indicatori di prestazione

In tabella 11 vengono individuati degli indicatori di consumo di risorse, rapportati con l'unità di produzione, che dovranno essere monitorati e registrati a cura del gestore come strumenti di controllo ambientale indiretto.

Tab. 11 - Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento
Consumo di energia elettrica per tonnellata di rifiuto trattato	KWh / t rifiuto	annuale
Consumo idrico per tonnellata di rifiuto trattato	mc H ₂ O/ t rifiuto	annuale

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in tabella 1, effettua, con oneri a carico del gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR 11/2009 e nella DGR 2924/2009, secondo le frequenze stabilite nella sottostante tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'AIA, ARPA svolgerà le attività indicate nella tabella 12.

Tab. 12 – Attività dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria	triennale	3
	Acqua	triennale	3
	Rifiuti	triennale	3
	Clima acustico	In corrispondenza ad ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	Almeno 3, salvo le indicazioni al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.



**MODELLO DI PAGAMENTO:
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

0

2. DELEGA IRREVOCABILE A

CASSA DI RISPARMIO DEL F.V.G.

AGENZIA/UFFICIO 3012 VIA VOLTURNO - UDINE PROV. UD

PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (*)

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: NET SPA
 NOME: _____ DATA DI NASCITA: _____
 SESSO M o F: _____ COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: _____ PROV. U D CODICE FISCALE: 9 4 0 1 5 7 9 0 3 0 9

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: _____
 NOME: _____ DATA DI NASCITA: _____
 SESSO M o F: _____ COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: _____ PROV. _____ CODICE FISCALE: _____

6. UFFICIO O ENTE

T 1 8 codice sub. codice (*)

7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOSO

9. CAUSALE

P A

10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO

Anno Numero

11. CODICE TRIBUTO

4 5 6 T

12. DESCRIZIONE (*)

IMPOSTA DI BOLLO

13. IMPORTO

80,00

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 80,00

14. COD. DESTINATARIO

EURO (lettere)

OTTANTA/00

DATA					CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	giorno	giorno	giorno	giorno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
0	5	2	0	1	06340	00300

